

IL DRAMMA DI VIA BRESCIA

L'assessore comunale prosegue il percorso per giungere alla stesura di un decreto legislativo di iniziativa popolare dopo il caso che ha colpito la famiglia Guarascio



La palazzina dove si è consumata la tragedia della famiglia Guarascio

«La prima casa sia impignorabile»

Gurrieri: «Dobbiamo rendere più controllata la partecipazione alle aste immobiliari»

NADIA D'AMATO

Proseguono i lavori per giungere alla stesura di un decreto legislativo di iniziativa popolare sulla non pignorabilità delle prime case e degli immobili d'impresa. A lanciare la proposta, nei giorni scorsi, l'assessore Piero Gurrieri che oggi avanza alcune precisazioni: «Dobbiamo sancire l'intangibilità, quanto meno in alcune situazioni limite, della prima casa e del principale immobile adibito all'attività d'impresa. Inoltre, dobbiamo inoltre rendere più trasparente e controllata la disciplina di partecipazione alle aste immobiliari, in modo da non consentire ingressi di persone o gruppi legati alla criminalità o al malaffare o comunque dediti a pratiche di speculazione ai danni dei deboli. Nello stesso tempo, dobbiamo tenere responsabilmente conto che misure drastiche (come quella per esempio, per cui la prima casa non è in nessun caso pignorabile) pur se estremamente "popolari", di fatto corrisponderebbero ad una immunità per i debiti contratti, che potrebbero rimanere inadempiti senza alcuna conseguenza patrimoniale. Una ipotesi del genere nell'immediato danneggerebbe i creditori, siano essi banche o persone fisiche, ma soprattutto condurrebbe ad un effetto di distorsione sul comportamento delle persone (che potrebbero essere indotte ad organizzare il proprio patrimonio su prime case inattaccabili), ma anche sul mercato del credito: l'istituto dell'ipoteca scomparirebbe e le banche non consentirebbero, se non in casi ampiamente garantite, la concessione di crediti. Considero la mia proposta aperta, migliorabile ed emendabile».

Il Movimento indipendente Siciliano, invece, ha annunciato l'invio di una lettera al presidente Crocetta per chiedergli un intervento urgente, tramite un decreto legge della Regione, affinché vengano messe in tutela le case di quei cittadini che, non avendo più un lavoro, rischiano di perdere un bene così importante».

Il Mis, quindi, suggerisce alcuni passi: «La Regione può, se vuole, convocare le banche e mettere nero su bianco la sua disponibilità a garantire l'immobile dove si abita, bloccando pignoramenti e vendite all'asta per un periodo di cinque anni. La Regione Siciliana prenda esempio dalla Regione Lombardia che ha garantito i suoi cittadini bloccando i mutui per un periodo di quattro anni più eventuali altri quattro, e facendo pagare, per chi può, fino ad un decimo della rata in base alla capacità contributiva. La Regione Siciliana si deve comportare come un buon padre di famiglia tutelando i suoi figli». «Faremo presente al presidente Crocetta - aggiungono ancora i vertici del Mis - come ogni giorno che passa gli animi si scaldano a tal punto da non garantire più comportamenti legittimi per difendere ad oltranza l'unico rifugio della propria famiglia, facendo rischiare la vita anche a chi deve esercitare il proprio dovere nell'eseguire gli ordini di sfratto. Siamo di fronte a situazioni al limite dell'allarme sociale e che potrebbero mettere a rischio la pubblica sicurezza. Per queste ragioni servono azioni straordinarie e urgentissime. Siamo vicinissimi ad un punto di non ritorno, dopo di che, se le istituzioni non saranno in grado di garantire il minimo indispensabile, temiamo che anche i cittadini non potranno più garantire nulla di buono per salvaguardare la propria dignità».

Agenti davanti all'abitazione di Salvatore Guarascio



CONSIGLIO COMUNALE

Una task force per l'emergenza sociale

Approvata la mozione di Ad a sostegno delle fasce più deboli

Il Consiglio comunale di Vittoria ha approvato una mozione presentata da Azione Democratica sul tema dell'emergenza sociale. La proposta è stata approvata col voto unanime delle opposizioni, e di una parte della maggioranza, e prevede l'istituzione di un Coordinamento cittadino e di una task-force per realizzare rapidamente le iniziative indicate.

«Bisogna muoversi subito - dichiara il presidente di Ad, Francesco Aiello - in direzione di un sostegno agli indigenti con l'apertura di un Banco alimentare comunale e la distribuzione di pasti quotidiani ai bisognosi. L'emergenza sfratti e l'impossibilità di trovare risorse per alloggi da parte di frange cospicue della popolazione impone immediatamente la ricerca di soluzioni efficaci per assicurare un tetto a sfrattati e senza tetto. L'amministrazione dovrà pensare a soluzioni articolate senza costringere i nuclei familiari o le singole persone a ricoveri coatti in ospizi-dormitoidi, reperendo sul mercato soluzioni appropriate ai singoli casi».

Altro tema trattato l'impossibilità di accedere all'acquisto dei farmaci: «Si tratta di un altro punto sul quale

intervenire. Molta gente è costretta a rinunciare alle cure mediche per mancanza di risorse».

«Nel corso del dibattito - precisano i consiglieri di Ad - sono state elevate critiche pesanti all'Amministrazione che hanno indotto alcuni settori della maggioranza ad abbandonare l'aula. Non sono piaciuti, infatti, i riferimenti al lavoro precario e alle borse lavoro, mentre sono risultati pungenti gli inviti rivolti all'Amministrazione a bloccare le spese per manifestazioni effimere per almeno due anni, per destinare le risorse alla battaglia contro la crisi delle famiglie. Quello che conta è che, alla fine, la mozione è stata votata da tutti i presenti, all'unanimità».

«Il Movimento Territoriale di Azione Democratica - concludono Aiello, Carbonaro e Cannizzo - ringrazia le forze di opposizione e di maggioranza che hanno votato il documento ed arricchito il dibattito con proposte e suggerimenti e segnala ancora una volta la mancanza di giornalisti in Consiglio. A parte la trasmissione tv, infatti, nessun resoconto giornalistico della seduta è stato fatto».

N. D. A.